

Azione dimostrativa contro un supermercato

TORREGROTTA - Notte di fuoco e di paura a Torregrotta per un attentato incendiario ai danni di una delle strutture commerciali più importanti del paese, il supermercato Sigma di Via XXI ottobre, di proprietà di Immacolato Bonina, 39 anni, di Barcellona, imprenditore commerciale e amministratore di altre strutture analoghe nella città del Longano e a Sant'Agata. Bonina è molto conosciuto perché è anche il presidente dell'Igea Virtus, la squadra di calcio che milita nel campionato di serie C2.

Il "messaggio" della criminalità appare chiarissimo e al tempo stesso inquietante. Una considerazione questa che scaturisce dalla tecnica usata per l'intimidazione, evidentemente finalizzata ad essere sempre più incisiva. Appena due settimane addietro - il particolare si è appreso solo ieri - Bonina aveva infatti trovato davanti all'ingresso del supermercato una tanica di benzina. L'imprenditore aveva denunciato l'accaduto ai carabinieri, ma non ha dato eccessiva valenza all'episodio. Ieri notte la criminalità ha alzato il tiro. Con un'azione spettacolare, per certi versi inedita dalle nostre parti, ma anche col rischio di far saltare in aria l'intero stabile - di nuova costruzione - che oltre ad ospitare al piano terra il supermercato, è sede, al primo piano della Jonax, l'industria di abbigliamento che anche a Barcellona opera congiuntamente col Sigma. Gli attentatori infatti non si sono limitati alla solita tanica o bottiglia di liquido infiammabile, ma hanno addirittura scaraventato all'interno del supermercato un'autovettura che avevano rubato in precedenza a Torregrotta, nei pressi del vecchio scalo ferroviario. Una Fiat Uno che il proprietario, Paolo Giunta, 40 anni di Venetico aveva da qualche giorno parcheggiato in quella zona in attesa di dimetterla. I malviventi se ne sono impossessati, provvedendo anche a rimettere la batteria per farla ripartire. Hanno quindi portato l'automezzo sino alla vetrata d'ingresso dello stabile e l'hanno utilizzata, come ariete, per sfondare la vetrata principale, cospargendola di benzina e incendiandola. Solo per caso ma soprattutto, per la presenza di alcune grosse sbarre in ferro, l'auto non ha creato danni ben più gravi. Le fiamme si sono comunque ben presto estese bruciando tutte le derrate alimentari che si trovavano in prossimità della cassa e le relative suppellettili. Il calore ha poi provocato il distacco dei pannelli dal tetto e annerito ogni cosa. Provvidenziale è stato l'intervento dei vigili del fuoco di Milazzo che hanno subito spento le fiamme sulla vettura, andata completamente distrutta, prima che le stesse potessero propagarsi nel serbatoio del carburante e provocare un'esplosione dalle conseguenze impensabili. Contemporaneamente un'altra squadra ha domato il rogo interno del supermercato. Ingenti i danni, che secondo una prima stima ammontano a oltre centomila euro. Sull'episodio hanno avviato le indagini i carabinieri del nucleo operativo di Milazzo e quelli della stazione di Fondachelli intervenuti sul posto pochi minuti dopo l'attentato che ha gettato nel panico tutti gli abitanti della popolosa via tornese.

Secondo la prima ricostruzione, la banda è entrata in azione intorno alle 3. La zona - si è infatti appreso - fino alle 2 era particolarmente affollata da giovani e dai proprietari di residenze estive. I malviventi sarebbero giunti nell'area prospiciente il supermercato con due auto: oltre alla Fiat Uno, hanno infatti utilizzato una seconda vettura per la fuga, lasciata nel rettilineo che collega poi col sovrastante violone che collega il centro del paese con la Nazionale. Compiuta l'azione criminosa, si sono dileguati, mentre dalle vicine abitazioni le persone si riversavano in strada, preoccupati prima da quell'impatto violentissimo accentuato dalla vetrata andata in frantumi e poi dal fragore delle fiamme.

All'arrivo e al successivo sopralluogo nessuna traccia degli attentatori. Gli inquirenti hanno lavorato tutta la notte e sentito anche alcune persone che abitano vicino al supermercato. Massimo è però il riserbo sull'attività investigativa, anche se si tende a collegare l'avvertimento di ieri notte col precedente di due settimane addietro. Nessuna richiesta estorsiva di alcun tipo, invece sarebbe giunta direttamente ad Immacolato Bonina che ieri mattina è ritornato a Torregrotta per cercare di accelerare i tempi e riaprire il locale, inaugurato appena nell'ottobre dello scorso anno.

Giovanni Petrungaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS